

INFORMATIVA AL PUBBLICO 2019

INFORMATIVA 2019

Regolamento UE 575/2013

rete fidi liguria



Introduzione

La normativa prudenziale di Terzo Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Dal 1° gennaio 2014, l'Informativa al Pubblico è normata dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea per disciplinare:

- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri del periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 Dicembre 2021;
- obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli.

La Circolare 288/2015 Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari di Banca d'Italia al Titolo IV Cap 13 Sez 1 applica agli intermediari finanziario vigilati le disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) come sopra individuate.

L'informativa al pubblico è un documento che deve essere pubblicato con cadenza annuale in concomitanza con il bilancio d'esercizio.

Il presente documento è pubblicato sul sito internet di Rete Fidi Liguria, all'indirizzo www.retefidi.it, con riferimento al bilancio 31 dicembre 2019, sulla base della normativa regolamentare.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informazione qualitativa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per Rete Fidi Liguria al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il sistema di gestione del rischio è supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo e funzioni di controllo ai tre livelli previsti dal sistema dei controlli interni, inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la normativa esterna ed interna.

I compiti degli organi aziendali e delle principali funzioni e strutture della Banca sono definiti e formalizzati all'interno dell'Ordinamento e Struttura Organizzativa e della normativa interna (Manuali delle Procedure Aziendali) costantemente aggiornata. Il Confidi si è inoltre dotato di una policy di assunzione del rischio nella quale sono stati definiti livelli obiettivi di rischio, che il Confidi ritiene coerenti con i propri obiettivi strategici, e soglie di monitoraggio degli stessi.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza, sono assegnati all'Organo con funzioni di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), all'Organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato) e all'Organo con funzioni di controllo (Collegio Sindacale), specifici ruoli per la corretta attuazione del sistema di controlli interni, che si articola su tre distinti e separati livelli:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, sono diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte. Sono demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, indipendenti e gerarchicamente non subordinate a loro. All'interno di Rete Fidi Liguria, i controlli di conformità e sulla gestione dei rischi sono svolti dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Antiriciclaggio.
- Controlli di Terzo Livello volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Confidi. Tali controlli sono svolti dalla Funzione di Internal Audit, alla quale è affidata l'attività di revisione interna.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, Rete Fidi Liguria è impegnata a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;

- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- garantiscano che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla Funzione di Internal Audit o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Internal Audit che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Confidi e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

In particolare:

Mediante la sua azione, la Funzione di Compliance

- concorre alla definizione ed alla verifica, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, della normativa interna della Società e della sua conformità alle norme di legge o di Vigilanza,
- garantisce l'analisi e l'identificazione del rischio di non conformità all'interno dell'azienda, individuando e formulando idonee proposte per la soluzione delle criticità evidenziate;
- garantisce il puntuale recepimento delle direttive e delle norme di legge e di vigilanza nella normativa interna avente un impatto sui processi e sulle procedure della Società;
- verifica, direttamente o mediante gli Organi di Controllo aziendali, l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) adottate per la prevenzione del rischio di conformità;
- assicura, coordinandosi con le altre funzioni della Società, la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e di attenzione costante al rispetto delle regole, anche con programmi specifici di formazione delle risorse umane su nuove normative, best practices, policies aziendali, ecc.;
- approva la documentazione in dotazione secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore e successivi aggiornamenti;
- gestisce la contrattualistica, garantendo la predisposizione e la manutenzione della modulistica e dei contratti nel rapporto con i soci, le banche e con i terzi in genere e valutando revisioni;
- aggiorna la documentazione relativa ai regolamenti di processo, nonché tutta la documentazione organizzativa necessaria a regolare i diversi aspetti della gestione, curandone la redazione e la diffusione.

Mediante la sua azione, la funzione di Risk Management

- concorre alla definizione, alla gestione ed allo sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e delle regole per un efficace presidio degli stessi;
- garantisce il presidio (misurazione, controllo e gestione), sia puntuale che prospettico, dei rischi a cui la Società è esposta;
- valuta l'impatto di differenti scenari di mercato su profili di rischio;
- supporta l'Alta Direzione nella migliore allocazione ed utilizzo del capitale;
- predispone la reportistica periodica e le analisi specifiche concernenti la gestione delle esposizioni ai rischi per Alta Direzione.

Mediante la sua azione, il Responsabile Antiriciclaggio

- identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in discorso;
- verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- predispone, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Il documento - costantemente aggiornato - deve essere disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale dipendente e ai collaboratori.

Mediante la sua azione, la funzione di Internal Audit:

- valuta l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni", accertandone la corretta applicazione eseguendo controlli a campione, a distanza ed in loco e curandone l'aggiornamento al fine di migliorarne la qualità e l'efficacia;
- esegue l'attività di controllo sulla base del piano di audit annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevedendo la possibilità di effettuare anche eventuali controlli straordinari;
- controlla il regolare svolgimento delle attività aziendali, garantendo il rispetto delle disposizioni interne, delle normative di Vigilanza e di legge, esercitando l'attività in modo autonomo ed obiettivo, prescindendo dal grado gerarchico delle Unità Operative sottoposte a verifica;
- verifica la correttezza delle attività svolte dalle strutture organizzative coinvolte nel processo ICAAP, controllando le modalità, la periodicità e le responsabilità attinenti al processo.

Il confidi, per la definizione dei sistemi di misurazione/valutazione dei rischi rilevanti e per la determinazione del Capitale Interno, ha adottato i seguenti approcci metodologici

		Grado di rischio	Misurazione/Valutazione
1° Pilastro	Rischio di credito (compreso rischio di controparte)	ALTO	Misurato mediante metodo Standardizzato
1° Pilastro	Rischio di mercato (compreso rischio di cambio)	SOTTO SOGLIA	Misurato mediante metodo standardizzato
1° Pilastro	Rischio operativo	BASSO	Misurato mediante metodo BIA (Basic Indicator Approach)
Altri rischi	Rischio di concentrazione	MEDIO	Granularity Adjustment (GA) e quantificazione del coefficiente di Herfindahl
Altri rischi	Rischio Paese	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Trasferimento	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio Base	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	BASSO	Misurato
Altri rischi	Rischio di liquidità	BASSO	Misurato
Altri rischi	Rischio residuo	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio cartolarizzazioni/cap	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Leva finanziaria eccessiva	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio strategico	MEDIO	Esaminato in sede di Business Plan
Altri rischi	Rischio reputazionale	BASSO	Non valutabile
Altri rischi	Rischio geografico e settoriale	BASSO	Valutabile

Rischio di credito

Il rischio di credito viene identificato come il rischio d'insolvenza di un cliente o di una controparte verso i quali l'intermediario vanta un credito, ovvero la possibilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che adempia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito (fonti del rischio di credito) sono rappresentate da tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari.

In particolare, si considerano fonti del rischio di credito:

- le esposizioni per cassa;
- gli elementi fuori bilancio.

In particolare, con riferimento agli “elementi fuori bilancio”, gli affidamenti in garanzia vengono classificati analiticamente in diverse classi, in funzione della crescente possibilità che possano comportare una perdita nei successivi dodici mesi o lifetime, e tenuto conto delle coperture presenti a supporto delle posizioni di rischio citate, quali le garanzie ricevute direttamente dal Confidi o per via mediata dal soggetto finanziatore a mitigazione del rischio di credito, anche se non utilizzate a beneficio del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio stesso.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi assunti, l’intermediario si è dotato di procedure di aggiornamento degli impegni di garanzia che prendono in considerazione:

- i flussi informativi pervenuti dalle banche convenzionate che hanno erogato i finanziamenti garantiti dal Confidi;
- le risultanze della Centrale dei Rischi;
- le comunicazioni inviate dalle banche dati di merito creditizio private;
- l’aggiornamento dei dati finanziari delle imprese con garanzie superiori ai 150.000 euro, attraverso l’acquisizione diretta di dati andamentali, della Centrale di Rischi con periodicità trimestrale e bilanci annui;
- controllo “pregiudizievoli” nel continuo.

Per l’attenuazione dei rischi assunti sul proprio patrimonio il confidi utilizza fondi di garanzia destinati al sostegno della propria operatività a favore delle PMI del territorio e misure di controgaranzia locali o nazionali:

- la controgaranzia di Enti territoriali locali (Provincia, Camera di Commercio) e di Enti nazionali (Finpromoter);
- la controgaranzia del Fondo Nazionale di Garanzia;
- i fondi di garanzia assegnati in gestione a Rete Fidi (Fondo Prevenzione Fenomeno Usura L. 108/1996 e Legge di Stabilità);
- i fondi di garanzia detenuti da Fi.L.S.E. spa per conto di Regione Liguria e destinati a favore di Rete Fidi Liguria.

Per la misurazione del rischio di credito il Confidi adotta la metodologia standardizzata:

- applica le ponderazioni definite dal CRR – Titolo II relativamente al Metodo standardizzato, sulle esposizioni nei confronti delle diverse controparti (Amministrazioni e Banche Centrali, Enti pubblici territoriali e intermediari vigilati, imprese corporate, imprese retail, esposizioni scadute) ed individua Fitch Ratings quale ECAI per definire la ponderazione nei confronti delle Amministrazioni e Banche Centrali;

- eroga le proprie garanzie nei confronti delle PMI socie e, in via solo residuale, delle imprese di maggiori dimensioni e non individua una ECAI per i coefficienti di ponderazione utilizzabili sulle esposizioni, applicando le ponderazioni al 100% per le imprese comprese nel portafoglio corporate e applicando il supporting factor alle pmi con fatturato inferiore a 50 mil. di euro, e con un'esposizione di gruppo inferiore a 1,5 mil., rientrati nel portafoglio retail, verificate sulla base dell'importo dell'esposizione e dei dati più recenti effettivamente disponibili sul fatturato degli esercizi e sulla compagine societaria;
- beneficia delle ponderazioni agevolate in seguito all'ottenimento della controgaranzia del Medio Credito Centrale sulle esposizioni – garanzie a prima richiesta eleggibili - nei confronti delle PMI;
- applica la ponderazione del 100% sulle esposizioni deteriorate per le quali sono stati effettuati accantonamenti analitici in misura superiore al 20%;
- applica la ponderazione del 150% sulle esposizioni deteriorate per le quali sono stati fatti accantonamenti analitici in misura inferiore al 20%;
- applica la limitazione della responsabilità per le garanzie in essere al solo fondo monetario depositato per la maggior parte del portafoglio in essere con Banca CARIGE, con UBI Banca, e, dal 2019, anche con Banca Monte dei Paschi. Tale principio ha trovato la motivazione della sua applicazione nel raggiungimento di una svalutazione in nuce superiore all'importo del fondo depositato. Tali garanzie sono state pertanto escluse dal calcolo del rischio di credito, mentre, essendo stata effettuata una svalutazione di importo pari al cap, nessun importo è stato detratto dai Fondi Propri.
- il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare la limitazione di responsabilità all'ammontare del fondo monetario, dal momento nel quale le svalutazioni - effettuate secondo l'ordinaria policy di svalutazione delle garanzie - raggiungono l'importo del fondo monetario depositato.

Rischio operativo

Il rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella categoria i rischi legali, di subire perdite (es. sanzioni, ammende ...) per la mancata osservazione di disposizioni normative. Tale rischio espone anche a perdite reputazionali.

Rientrano nella fattispecie di rischio:

- rischi derivanti dai sistemi informativi;
- rischi derivanti da sicurezza informatica dei dati;
- rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro; rischi derivanti da rapporto di impiego

- rischio di compliance definito come il rischio di subire perdite per la mancata osservanza di disposizioni normative. Si è ritenuto di includere in tale fattispecie anche le eventuali perdite subite a seguito di reclami della clientela;
- altri rischi operativi: rientrano in tale categoria le perdite dovute a frode, appropriazione indebita, violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano risorse interne.

Con riferimento ai rischi derivanti dai sistemi informativi ed alla sicurezza informatica dei dati il confidi adotta procedure informatiche ad hoc realizzate a supporto dell'attività di concessione di garanzia (istruttoria, delibera, monitoraggio, gestione delle evidenze) e di altre procedure aziendali (procedure antiriciclaggio e tenuta AUI, alimentazione segnalazioni di vigilanza, centrale di rischi, anagrafe tributaria, contabilità, gestione capitale sociale, gestione portafogli titoli). I database della società sono stati trasferiti sul cloud di Microsoft che offrono sistemi di firewall, backup, disaster recovery. Considerata l'attività tipica del confidi, che non offre prodotti che devono essere accessibili con un servizio continuo, il rischio operativo con riferimento alle ipotesi di sospensione temporanea del lavoro dovuta a guasti dei sistemi informatici, in presenza dei presidi realizzati, è considerato contenuto. Infine, riguardo al rischio operativo derivante dal verificarsi di eventi esogeni possiamo constatare che al momento non si sono verificate interruzioni dell'attività.

Con riferimento ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro il Confidi si è dotato di un consulente esterno al quale è affidata la gestione delle verifiche sulla sicurezza dei locali adibiti allo svolgimento dell'attività aziendale, ha individuato le risorse interne alle quali affidare i ruoli di responsabile dei lavoratori per la sicurezza e di addetti al primo soccorso, ha organizzato specifici corsi di aggiornamento per le citate figure e per il personale dipendente.

Con riferimento ai rischi derivanti da rapporto di impiego il Confidi ha individuato al proprio interno una Funzione Personale e si è dotato di un consulente esterno al quale è affidata la redazione delle buste paga.

Con riferimento al rischio di compliance i presidi organizzativi sono costituiti da:

- limitazione dei poteri di firma in capo ai soli Presidente e Amministratore Delegato;
- definizione del sistema organizzativo e dei controlli interni, declinato nelle procedure operative descrittive delle modalità di attuazione dei compiti affidati alla struttura e dei relativi controlli;
- adozione e costante aggiornamento del Modello di Organizzazione 231, del Codice Etico e nomina dell'Organismo di Vigilanza 231;
- alla definizione di un'accurata informativa sui servizi svolti, comunicata alla Clientela per mezzo dei fogli informativi, delle schede prodotto ed in genere della modulistica aziendale;

- all'individuazione di una Funzione Reclami e di un Registro Reclami;
- all'adesione al sistema di mediazione delle controversie in materia finanziaria ABF.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni, in particolare dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative di competenza, dai controlli di secondo livello affidati alle Funzioni di Compliance, di Risk Management e Antiriciclaggio e dai controlli di terzo livello, affidati alla Funzione di Internal Audit.

Il rischio operativo, in applicazione delle norme previste per gli intermediari di classe 3, viene calcolato dal Risk Manager utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach), applicando il coefficiente del 15% all'Indicatore Rilevante ottenuto dalla media triennale degli indicatori calcolati in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 316 del CRR.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato, come sommatoria dei rischi di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale di negoziazione, viene gestito dal Consiglio di Amministrazione che approva il Programma d'investimento della tesoreria affidandone l'attuazione all'Amministratore Delegato (nei limiti delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione ed in osservanza della policy interna). Quest'ultimo opera nel rispetto di una apposita procedura di investimento della tesoreria, definita ed affinata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede controlli di conformità dell'attività d'investimento al Programma deliberato e attività di tracciamento ed archiviazione delle attività svolte. L'attività di investimento della tesoreria è oggetto di report posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte si sostanzia nel rischio che la controparte di una transazione avente oggetto particolari strumenti finanziari risulti inadempiente. Il confidi nell'ambito dell'attività di gestione ed investimento del proprio patrimonio a presidio delle esposizioni in essere, non risulta interessato all'investimento in pronti contro termine su titoli.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio, quale rischio di incorrere in perdite a causa dell'oscillazione dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, è ritenuto comunque contenuto, ma è stato calcolato dal momento che la posizione aperta in cambi è superiore al 2% del totale dei fondi propri. Tale rischio contribuisce pertanto a creare l'importo di capitale interno richiesto da contrapporre ai Fondi propri nel riepilogo finale.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi si configura come il rischio legato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande affidato o di diversi affidati tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità dell'intermediario.

Dal portafoglio delle posizioni esposte al rischio di concentrazione occorre escludere le esposizioni riconducibili all'operatività di rilascio delle garanzie su fondi monetari cappati, nei casi in cui il capitale interno a fronte delle predette esposizioni è pari alla massima perdita potenziale, come già calcolato nell'ambito della misurazione del rischio di credito.

Il rischio di concentrazione, calcolato a presidio della mancanza di granularità del portafoglio di esposizioni realmente detenute, viene allocato a sostegno delle esposizioni del Confidi (per le quali è già stato considerato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

Considerata la qualità di intermediario di classe 3, il risk manager procede al calcolo del requisito mediante un algoritmo semplificato per la quantificazione di capitale a fronte del rischio di concentrazione (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA).

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse strutturale si configura come il rischio di subire una riduzione del valore economico aziendale derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Le esposizioni al rischio di tasso sono rappresentate dagli elementi dell'attivo e del passivo (esposizioni per cassa, impegni rappresentati da finanziamenti da ricevere e/o da impegni irrevocabili a erogare fondi) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Data la composizione del passivo del Confidi, costituito per lo più da prestiti subordinati con tassi di interesse di partenza contenuti, o da apporti di terzi, come il Fondo prevenzione fenomeno usura o il Fondo messo a disposizione dal Mise, il rischio di tasso d'interesse può essere influenzato prevalentemente dalle poste dell'attivo, per le quali una riduzione di tassi si traduce in una riduzione di componenti economici positivi. Per contenere tale rischio viene stabilito in fase di composizione del portafoglio titoli, un mix di componenti a tasso fisso e variabile, per cercare di contenere i rischi senza rinunciare alle opportunità.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deve essere analizzato nelle sue due componenti, ovvero il funding risk ed il market liquidity risk. Per l'attività svolta dal confidi potrebbe apparire maggiormente rilevante il primo in particolare, ovvero l'incapacità di far prontamente fronte alle richieste di escussione delle garanzie rilasciate dalla società.

Riteniamo invece di affrontare il market liquidity risk, ovvero il rischio di illiquidità (il Confidi subisce delle perdite a seguito della necessità di disinvestire in breve tempo il portafoglio strumenti finanziari presente nell'attivo di bilancio), attraverso il controllo costante nel corso dell'anno della composizione del portafoglio,

stabilita con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, che prevede di mantenere una quota molto significativa in attività prontamente liquidabili, che sono rappresentate in larga misura da depositi in c/c e titoli di stato. Vengono quindi predisposti mensilmente apposti report sulla composizione del portafoglio e questo permette di monitorare e gestire al meglio gli obiettivi di rendimento ed il profilo dei rischi di controparte, liquidità valuta e tasso di interesse e viene previsto un adeguato parametro in termini di titoli prontamente liquidabili. Il rispetto di tali parametri viene verificato anche in occasione di ogni movimentazione del portafoglio titoli. È stato inoltre attivato un alert che consente di avere notizia di tutte le variazioni di +/-5% del portafoglio titoli.

Il funding risk viene invece monitorato periodicamente dal risk manager mediante il controllo dello sbilancio atteso fra i flussi e i deflussi di cassa. In relazione alla particolare struttura finanziaria in cui le attività della società sono investite ed alla storicità delle escussioni che evidenzia una notevole lentezza nei tempi di pagamento delle garanzie revocate, anche tale componente del rischio di liquidità può avere solo effetti minimi per la stabilità finanziaria del confidi.

Nell'ambito di tale attività di controllo e previsione, il risk manager valuta:

- flussi in entrata attesi relativi all'attivo patrimoniale costituito da titoli; tali flussi sono inseriti al valore nominale, sono inoltre inseriti i flussi derivanti dalle cedole da incassare nell'anno. Non vengono inoltre presi in considerazioni i flussi derivanti dall'incasso di commissioni attive;
- i principali deflussi attesi relativi ai potenziali esborsi a fronte di pagamenti insolvenze, non avendo il nostro confidi attivato nessun canale di finanziamento. In questo caso sono inclusi anche i pagamenti che potranno essere effettuati a fronte delle garanzie cappate, che, pur essendo totalmente svalutati, comportano una riduzione della liquidità complessiva.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

In via generale l'esposizione del Confidi al rischio è legata all'adeguatezza delle scelte strategiche e alla loro attuazione, costituite dalle attività di definizione del piano strategico, pianificazione commerciale, processo di budgeting e di controllo di gestione, monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo.

L'attività di pianificazione strategica e di definizione dei budget annuali è di competenza del Consiglio di Amministrazione che approva i piani strategici ed i budget predisposti dall'Amministratore Delegato.

Il monitoraggio costante dell'andamento dei portafogli di attività a rischio, in termini di volumi e di redditività, è effettuato dalla Funzione Monitoraggio e dal Risk Manager. La reportistica, su base mensile, viene posta all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Ai fini dell'identificazione di eventuali problematiche inerenti la determinazione del rischio reputazionale, sono esaminate dal Consiglio d'Amministrazione le informazioni di volta in volta prodotte da diverse funzioni (Struttura Commerciale, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit).

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha formulato un giudizio di adeguatezza in merito alla gestione dei rischi nei suoi diversi profili (politica dei rischi coerente con il modello di "business", assunzione dei rischi nei limiti predeterminati, misurazione e valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro, controllo dei rischi).

Sistema di governance

L'organizzazione ed il governo del Confidi è definita nello Statuto sociale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, così come rinnovato dall'Assemblea del 13 maggio 2019, è oggi composto da undici membri. I suoi componenti durano in carica per tre esercizi dal 2019 al 2021; esso ha tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società. Il Consiglio, nel rispetto dei limiti di legge, ha delegato parte delle sue funzioni ad un Comitato Esecutivo e ad un Amministratore Delegato.

Elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione con indicazione del numero e della tipologia di incarichi detenuti in altre società o enti

Cognome e Nome	Carica sociale	Cariche inerenti a funzioni	Numero di incarichi di amministrazione
Attanasio Luigi	Presidente	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese manifatturiere, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 9 incarichi
ODONE Paolo Cesare	Vice Presidente	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese manifatturiere, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 9 incarichi

PARINI Paolo	Amministratore Delegato	Professore in materie attinenti con il settore finanziario, Direttore Generale e Amministratore Delegato di intermediari finanziari vigilati	n. 1 incarico
BIANCHI Gianfranco	Consigliere	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 5 incarichi
DELLA PIETRA Paolo	Consigliere	Amministratore Delegato e direttore con incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 3 incarichi
CAVIGLIA Maurizio	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 5 incarichi
DESIDERATO Marco	Consigliere	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 3 incarichi
FREGA Alessandro	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 5 incarichi
GORETTA Renato	Consigliere	Imprenditore, consulente d'impresa, ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 2 incarichi
MINUTO Mattia	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni, legale	n. 4 incarichi
ORENGO Roberto	Consigliere	ha ricoperto incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 2 incarichi

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, dura in carica tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea generale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Collegio Sindacale ha i doveri e i poteri previsti dal codice civile con riferimento al controllo di legittimità e svolge altresì le funzioni indicate nelle leggi speciali, nonché nelle relative disposizioni attuative, applicabili ai Confidi.

Elenco dei componenti del Collegio Sindacale con indicazione del numero e della tipologia di incarichi detenuti in altre società o enti

Cognome e Nome	Carica sociale	Cariche inerenti a funzioni
----------------	----------------	-----------------------------

Castaldini Elio Giacomo	Presidente	Revisore dei conti
Madignani Roberto	Sindaco Effettivo	Revisore dei conti
Marastoni Stefano	Sindaco Effettivo	Revisore dei conti
Di Vasta Alessandro	Sindaco Supplente	Revisore dei conti
Negrini Giampaolo	Sindaco Supplente	Revisore dei conti

Politica di selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

I componenti il Consiglio di Amministrazione, sono eletti dall'Assemblea dei Soci sulla base delle candidature avanzate, nel numero compreso fra i 9 e i 13 membri, come previsto dallo Statuto sociale. Gli amministratori devono possedere specifici requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa vigente sugli Intermediari Finanziari.

Politica di diversificazione adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

I candidati alla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione vengono eletti anche tenuto conto della loro provenienza geografica all'intero territorio regionale, con specifica esperienza in materia di impresa ed economica.

Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione

I flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione sono formalizzati nelle relazioni predisposte dai responsabili delle diverse Funzioni ed Aree, con particolare riferimento all'Area Commerciale, Area Crediti, Risk Management e monitoraggio, Compliance, Contabilità e bilancio, come previste dal sistema organizzativo e dai processi aziendali. Le citate funzioni predispongono specifici modelli al fine di consentire agli Organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere.

Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a Rete Fidi Liguria Società consortile per Azioni di garanzia collettiva dei fidi, intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art 106 T.U.B.

Fondi Propri (art. 437 e 492 CRR)

Informativa qualitativa

In quanto intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB, Rete Fidi Liguria è soggetto al rispetto delle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 2015, al Regolamento (UE) 26/06/2013 n. 575 (CRR), alla Direttiva (UE) 26/06/2013 n. 36 (CRD).

In dettaglio, i fondi propri del Confidi sono costituiti dai seguenti aggregati: -

- Capitale di classe 1: Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Capitale di classe 1: Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito

In positivo:

- dal capitale sociale composto da azioni ordinarie rivenienti dalle sottoscrizioni e versamenti da parte delle imprese socie e dalle azioni rivenienti dall'aumento gratuito effettuato con l'imputazione a capitale di riserve costituite da fondi pubblici a suo tempo effettuato ai sensi dell'art. 1 comma 881 della legge 27/12/2006 n. 296
- dalle riserve libere da vincoli di destinazione al netto

In negativo:

- delle immobilizzazioni immateriali
- degli importi vincolati in pegno a fronte di specifici portafogli
- degli adeguamenti previsti per una valutazione prudenziale a fronte delle operazioni valutate al fair value

Capitale di classe 2 (Tier 2)

Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati concessi dalla finanziaria regionale FiLSE Spa con l'utilizzo di fondi residuanti da misure di garanzia destinate a rafforzare la capacità patrimoniale del presente confidi. Tali programmi hanno ormai da tempo esaurito ogni effetto e le consistenze residuali, che hanno mantenuto la destinazione al supporto dell'operatività dei confidi destinatari, sono stati utilizzati per erogare dei prestiti subordinati nel 2010, 2012 e 2013 a confidi allora vigenti, che sono successivamente confluiti in Rete Fidi Liguria che è quindi subentrato in tutti gli effetti.

Informativa quantitativa Fondi Propri

	TOTALE 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.323.983
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	187.040
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	21.136.943
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	297.000
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	20.839.943
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.676.760
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	6.676.760
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	6.676.760
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	27.516.703

Composizione dei fondi propri al 31/12/2019
Riconciliazione Stato Patrimoniale - ATTIVO e PASSIVO –
Prospetto analitico

Voci dell'attivo	31/12/2019	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri	
10. Cassa e disponibilità liquide	44		
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.474.346		
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	7.799.163		
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-		
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	675.183		
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.582.356		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.448.767		
<i>a) crediti verso banche</i>	14.361.084	-297.000	
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-		
<i>c) crediti verso clientela</i>	87.683		
50. Derivati di copertura	-		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		
70. Partecipazioni	-		
80. Attività materiali	93.006		
90. Attività immateriali	145.945	-	145.945
<i>di cui:</i>			
- <i>avviamento</i>	-		
100. Attività fiscali	-		
<i>a) correnti</i>	-		
<i>b) anticipate</i>	-		
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		
120. Altre attività	832.882		
Totale attivo	56.577.346	-	442.945

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri - Capitale primario di classe 1	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri - Capitale primario di classe 2
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.503.546		6.676.760
	<i>a) debiti</i>	19.503.546		6.676.760
	<i>b) titoli in circolazione</i>	-		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-		
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-		
40.	Derivati di copertura	-		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		
60.	Passività fiscali	894		
	<i>a) correnti</i>	894		
	<i>b) differite</i>	-		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-		
80.	Altre passività	2.510.162		
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	772.670		
100.	Fondi per rischi ed oneri	12.466.091		
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	12.466.091		
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-		
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	-		
110.	Capitale	15.873.860	15.873.860	
120.	Azioni proprie (-)	(463.970)	(463.970)	
130.	Strumenti di capitale	-		
140.	Sovrapprezzi di emissione	-		
150.	Riserve	2.801.908	2.801.908	
160.	Riserve da valutazione	2.616.735	2.616.735	
170.	Utile (perdita) d'esercizio	495.451	495.451	
Totale Patrimonio Netto		21.323.983	21.323.983	6.676.760
Totale Passivo e Patrimonio Netto		56.577.346		

ELEMENTI NON INDIVIDUABILI NELLO STATO PATRIMONIALE		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET1		
A.	Rettifiche di valore di vigilanza	- 41.098
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE		- 41.098

L'art. 34 del CRR dispone l'applicazione delle regole di cui all'art. 105 del CRR a tutte le attività valutate al valore equo (non soltanto quindi al portafoglio di negoziazione, ma anche al c.d. "banking book").

Gli artt. 4, 5 e 6 del Regolamento delegato UE n. 101/2016 definiscono le condizioni e le regole di determinazione degli A.V.A. secondo il metodo semplificato (Simplified Approach). Tale applicazione è permessa a condizione che la somma del valore assoluto delle attività e passività valutate al valore equo rilevato in bilancio sia inferiore ai 15 miliardi di euro. Gli A.V.A. così determinati risultano essere pari allo 0,1% della somma dei valori assoluti delle attività e passività valutate al valore equo incluse nel calcolo della soglia di cui alla condizione precedente.

Le eventuali rettifiche di valore che risultino necessarie vanno dedotte dal Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli. Rete Fidi non ha in essere operazioni con queste specificità.

Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

Informazione qualitativa CREDITI

CRITERI D'ISCRIZIONE

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento alle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della Società ed alla sua attività commerciale, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. I crediti sono pertanto valutati al presunto valore di realizzo.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie concesse sono valutati analiticamente rilevando specifiche rettifiche di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nel Conto Economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nella "voce 100" del Conto Economico.

GARANZIE RILASCIATE

I criteri di iscrizione delle garanzie rilasciate e l'esposizione nell'ambito dell'informativa già espressa in Nota Integrativa sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società, tenuto conto altresì dell'esistenza di una molteplicità di banche erogatrici dei finanziamenti garantiti che adottano procedure operative diverse. In particolare, l'iscrizione ed il successivo ammortamento avvengono come di seguito sintetizzato:

- rilevazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento e contestuale pagamento della commissione dovuta dal soggetto garantito (condizione sospensiva dell'attivazione della garanzia stessa);
- esposizione del valore contabile residuo sulla base del piano di ammortamento stabilito in fase di delibera, tenendo conto delle indicazioni fornite in fase di istruttoria da parte della banca (durata, preammortamento, ecc.);

- adeguamento del valore contabile sulla base delle informazioni eventualmente raccolte successivamente dalle banche in merito al rispetto del piano di ammortamento originario.
- concorrono alla formazione del rischio di credito le sole garanzie rilasciate a valere sul patrimonio, mentre il monte garanzie meno recente in essere con Banca Carige e Ubi Banca risulta limitato nella responsabilità ad un cap, a fronte del quale è stato apposto un fondo svalutazione di pari importo.

Sono considerate deteriorate le garanzie definite come, rispettivamente, scadute, inadempienze probabili e sofferenze, per le quali:

- sia presente un numero di rate arretrate che, sulla base di valutazione interne della Società, siano ritenute rappresentative di uno stato di difficoltà del soggetto garantito;
- le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a contenzioso ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia. Sono incluse in questa categoria le garanzie rilasciate a "soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa".

CRITERI DI VALUTAZIONE

I contratti di garanzia finanziaria non classificati come garanzie deteriorate, dopo l'iniziale rilevazione, sono valutati al maggiore tra:

- l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali";
- l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 "Ricavi".

Si è quindi provveduto a confrontare l'importo delle commissioni incassate anticipatamente e differite in applicazione del principio IAS 18 tramite la rilevazione di Risconti Passivi, con l'importo derivante dalla valutazione collettiva del rischio stimato in maniera forfettaria. Nell'ambito di quest'ultima stima, si è tenuto conto dell'analisi delle perdite coperte, o comunque stimate, negli ultimi 5 anni con riferimento alle garanzie erogate per le quali non si siano rilevati sintomi di deterioramento.

La valutazione della passività per i rischi sulle garanzie deteriorate è stata effettuata analiticamente tenendo conto delle informazioni comunicate dalle banche convenzionate, ove disponibili, integrate da valutazioni analitiche autonome della Società.

La valutazione del rischio sia per le garanzie non deteriorate che deteriorate è stata effettuata tenendo conto dei limiti agli obblighi di garanzia assunti sulla base delle Convenzioni in essere con le banche, sulla base della policy valutativa affinata nell'esercizio e tenendo altresì conto della quota di perdita prevista a carico dei fondi di garanzia pubblici costituiti a favore della Società.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito.

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati nel conto economico per competenza. In particolare, le commissioni attive percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza. Fanno eccezione i finanziamenti revolving, per i quali la commissione viene incassata direttamente dalle banche convenzionate in via posticipata in base all'utilizzo dei finanziamenti stessi da parte dei soci.

RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi (incluse le commissioni) per la prestazione di servizi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati per competenza.

Informazione quantitativa

- Ammontare totale delle esposizioni con evidenza degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ripartite per classi di esposizioni (art. 442- lettera c)

	Esposizione originaria prima dell'applicazione dei fattori di conversione	(-) Rettifiche di valore e accantonamenti associati alla esposizione originaria	Esposizione al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti	Tecniche di attenuazione del rischio di credito con effetti di sostituzione sull'esposizione - Protezione del credito di tipo personale: garanzie	Esposizione netta dopo gli effetti di sostituzione dell'attenuazione del rischio di credito prima dell'applicazione dei fattori di conversione	Valore dell'esposizione e corretto integralmente (E*)	Ripartizione per fattori di conversione dell'esposizione corretta integralmente degli elementi fuori bilancio			Valore dell'esposizione	Importo delle esposizioni ponderato per il rischio prima dell'applicazione del fattore di sostegno	Importo delle esposizioni ponderato per il rischio dopo l'applicazione del fattore di sostegno	di cui: con una valutazione del merito di credito effettuata da un'ECAI prescelta	di cui: con una valutazione del merito di credito derivata dall'Amministrazione Centrale
							20%	50%	100%					
ESPOSIZIONE TOTALE	94.518.055	(2.838.790)	91.679.264	(650.298)	91.679.264	91.679.264	1.472.782	5.921.475	28.062.916	87.540.301	53.536.874	48.636.734	2.637.278	9.478.306
di cui: PMI	31.380.500	(2.412.921)	28.967.580	(650.298)	28.967.580	28.967.580		1.964.496	26.947.645	27.985.332	25.033.077	20.132.937		
di cui: PMI con supporting factor	25.540.135	(304.007)	25.236.127	(605.943)	25.236.127	25.236.127		1.964.496	23.271.631	24.253.879	20.580.169	15.680.029		
RIPARTIZIONE DELLE ESPOSIZIONI TOTALI PER TIPO DI ESPOSIZIONE														
esposizione di cassa	56.613.472	(391.380)	56.222.092	0	56.222.092	56.222.092				56.222.092	25.374.390	25.374.390		
esposizione fuori bilancio	37.904.583	(2.447.410)	35.457.172	(650.298)	35.457.172	35.457.172	1.472.782	5.921.475	28.062.915	31.318.209	28.162.484	23.262.343		
RIPARTIZIONE DELLE ESPOSIZIONI TOTALI PER FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO														
ponderazione a zero	19.135.945	0	19.135.945			19.786.243			650.298	19.786.243	0	0	0	0
ponderazione al 20%	14.352.421	0	14.352.421			14.352.421				14.352.421	2.870.484	2.870.484	0	57.642
ponderazione al 50%	515.077	0	515.077			515.077				515.077	257.538	257.538	257.538	0
ponderazione al 75%	15.277.201	(153.392)	15.123.808			14.717.865	62.500	2.702.381	11.952.984	13.316.675	9.987.505	7.796.198	0	0
ponderazione al 100%	43.357.236	(2.519.316)	40.837.920			40.604.733	1.410.282	3.219.094	13.812.148	37.866.960	37.866.960	35.158.126	2.379.740	9.420.664
ponderazione al 150%	1.880.175	(166.083)	1.714.092			1.702.925	0	0	1.647.486	1.702.925	2.554.387	2.554.387	0	0

- Distribuzione geografica delle esposizioni (art 442 – lettere d,h)

Esposizione per cassa

Esposizione verso:	Esposizione lorda	svalutazione	
ESTERO	5.008.229		5.008.229
PIEMONTE	1.485.840		1.485.840
LIGURIA	7.631.648	(420.618)	7.208.141
LOMBARDIA	10.209.394		10.209.394
EMILIA ROMAGNA	8.846.313		8.846.313
LAZIO	20.177.337		20.177.337
VENETO	302.820		302.820
TOSCANA	1.666.162		1.666.162
Totale	55.327.743	(420.618)	54.904.236

Esposizioni fuori bilancio

REGIONE	in bonis	svalutazione	deteriorato	svalutazione
CAMPANIA	876.210	19.476	10.015	901
EMILIA ROMAGNA	1.822.500	3.663	1.675	469
LAZIO	250.000	-	91.766	20.588
LIGURI	15.062.947	124.155	3.902.128	1.556.607
LOMBARDIA	5.415.677	62.271	591.363	215.863
MARCHE	225.000	5.063	-	-
PIEMONTE	1.488.168	24.385	17.174	601
PUGLIA	532.075	7.981	-	-
SARDEGNA	550.000	563	-	-
SICILIA	1.225.000	12.563	-	-
TOSCANA	5.528.105	52.498	885.723	310.370
VENETO	339.015	6.690	30.039	2.704
TOTALE COMPLESSIVO	33.314.698	339.307	5.529.884	2.108.103

- Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato per durata residua (art 442- lettera f)

Competenza	dic-19															
OPERAZIONI	Attivo/Passivo	CATEGORIA	A vista o a revoca	1-7 giorni	7-15 giorni	15 giorni - 1 mese	1-2 mesi	2-3 mesi	3-6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 anno - 18 mesi	18 mesi - 2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	oltre 5 anni
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - NON IMPEGNATI	119.279	1.350		114.876	53.325	296.452	616.181	1.827.517	730.095	1.151.750	2.820.298	1.441.684	4.755.782	20.480.936
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - QUOTE DI O.I.C.R.	2.304.740													
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A BANCHE	8.840.636		2.000.000		1.015.000			2.208.886					296.875	
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								85.869						499.597
In bilancio	Passivo	DEBITI VERSO CLIENTELA	-345.892									-74.235			-9.122.042	-9.904.660
Fuori bilancio	Passivo	Garanzie finanziarie rilasciate			-19.293	-62.748	-187.947	-178.651	-619.496	-970.060	-8.839.651	-390.651	-2.108.248	-2.681.124	-485.601	-511.701
Fuori bilancio	Attivo	Garanzie finanziarie ricevute			47.999	48.873	62.971	3.321	129.940	205.210	2.492.585	99.279	235.952	190.593	157.265	167.825
-	-	IMPORTO NETTO NEL PERIODO	10.918.763	1.350	2.028.706	101.001	943.349	121.122	126.625	3.357.422	-5.616.971	786.143	948.002	-1.048.847	-4.397.721	10.731.997
-	-	LIQUIDITA' NETTA	10.918.763	10.920.113	12.948.819	13.049.820	13.993.169	14.114.291	14.240.916	17.598.338	11.981.367	12.767.510	13.715.512	12.666.665	8.268.944	19.000.941

- Distribuzione per settore economico dell'esposizione con indicazione esposizione verso PMI e rettifiche di valore effettuate (art 442- lettere e,g)
Esposizione fuori bilancio

	in bonis	svalutazione	scaduto	svalutazione	deteriorato	svalutazione
Imprese produttive	22.674.694	250.698	17.174	601	3.677.028	1.567.989
non pmi	5.878.336	11.085			72.166	3.608
pmi	16.796.358	239.614	17.174	601	3.604.862	1.564.381
Associazione tra imprese non finanziarie	14.074	317				
non pmi	14.074	317				
0477	50.000	1.125				
non pmi	50.000	1.125				
Unità o società con 20 o più addetti	253.637	1.997				
pmi	253.637	1.997				
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	109.624	421			9.776	8.798
non pmi	72.200					
pmi	37.424	421			9.776	8.798
Società con meno di 20 addetti	849.658	7.488			57.352	13.340
non pmi	22.915	344				
pmi	826.742	7.144			57.352	13.340
Unità o società con 20 o più addetti	150.000	1.181				
pmi	150.000	1.181				
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	466.221	4.657				
pmi	466.221	4.657				
Società con meno di 20 addetti	4.188.719	26.415			890.355	216.964
non pmi	454.090	1.043				
pmi	3.734.629	25.372			890.355	216.964
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, sportive, ricreative e simili	953.717	18.021			10.993	10.771
non pmi	953.240	18.010				
pmi	477	11			10.993	10.771
Famiglie consumatrici	28.795	648				
pmi	28.795	648				
Artigiani	394.045	5.144			288.192	61.309
non pmi	20.000					
pmi	374.045	5.144			288.192	61.309
Altre famiglie produttrici	3.181.515	21.195	10.003	431	569.011	227.899
non pmi	115.000					
pmi	3.066.515	21.195	10.003	431	569.011	227.899
Totale complessivo	33.314.698	339.307	27.177	1.032	5.502.707	2.107.071

Esposizione per cassa

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Esposizione lorda	svalutazione	Esposizione netta
100 Tesoro	23.416.806		23.416.806
245 Sistema bancario	25.779.148		25.779.148
430 Imprese produttive PMI	5.005.747	(420.618)	4.582.240
Di cui deteriorate	420.618	(420.618)	0
801 Altre società finanziarie di paesi non UE	1.126.041		1.126.041
Totale	55.327.741	(420.618)	54.904.235

- Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente (art 442- lettera i)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
Rettifiche complessive iniziali							308.750	7.260	12.129.701	233.533
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										-
Cancellazioni diverse da write-off										-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)			62.085	125.000			(9.975)	(3.578)	(2.917)	189.973
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										-
Cambiamenti nella metodologia di stima										-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										-
Altre variazioni										-
Rettifiche complessive finali			170.618	250.000			298.775	3.682	12.126.784	423.506
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										-
Write-off rilevati direttamente a conto economico										-

Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

Informazione qualitativa

La disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari Circolare 288/2015 prevede la possibilità di utilizzare il metodo standardizzato per il computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito. Tale scelta contempla le seguenti scelte:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

Retefidi utilizza i rating esterni emessi dall'ECAI Fitch Ratings per le esposizioni verso amministrazioni centrali, gli intermediari vigilati e per gli strumenti di capitale e OICR, quando presenti. Per il comparto imprese, viene applicata invece la ponderazione del 100%, qualora queste non abbiano le caratteristiche per essere individuate come posizioni "al dettaglio".

Per la trasposizione dal rating assegnato dall'ECAI alla classe di merito di credito, viene utilizzato il mapping pubblicato anche sul sito Banca d'Italia (mapping dei rating rilasciati da Fitch Ratings). Si informa altresì che non vi sono state, nel tempo, modifiche rispetto all'ECAI prescelta (è stata infatti adottata Fitch Ratings sin dalla data di iscrizione al precedente art. 107 ex TUB) né si è registrata una modifica – in corso d'anno – della valutazione che l'ECAI ha riconosciuto allo Stato Italiano che è rimasta fissa alla Classe BBB.

Informazione quantitativa

VOCE	SAE	Nominale/ Equivalente	Importo Corretto	Coefficiente ponderazione	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale rischio
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[100] TESORO DELLO STATO	19.650.981	19.650.981	0,01	257.538	15.452
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	498.991	498.991	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[482] SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	15.378	15.378	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[491] UNITA'/SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	5.140	5.140	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[492] SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	95.474	95.474	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[614] ARTIGIANI	26.238	26.238	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	9.077	9.077	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[704] AMMINISTRAZIONI CENTRALI PAESI UE MEMBRI UM	1.504.957	1.504.957	1,00	1.504.957	90.297
[52] Intermediari vigilati	[245] SISTEMA BANCARIO	23.484.873	23.484.873	0,52	12.233.507	734.010
[52] Intermediari vigilati	[727] SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI UM	179.105	179.105	0,20	35.821	2.149
[52] Intermediari vigilati	[728] SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE NON MEMBRI UM	109.107	109.107	0,20	21.821	1.309
[58] Imprese ed altri soggetti	[000] ND	990	990	1,00	990	59
[58] Imprese ed altri soggetti	[285] HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	3.279.321	3.279.321	1,00	3.279.321	196.759
[58] Imprese ed altri soggetti	[294] IMPRESE DI ASSICURAZIONE	505.553	505.553	1,00	505.553	30.333
[58] Imprese ed altri soggetti	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	13.846.842	16.584.615	0,85	11.818.897	709.137
[58] Imprese ed altri soggetti	[450] ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	13.757	13.757	1,00	13.757	825
[58] Imprese ed altri soggetti	[492] SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	1.174.244	1.174.244	0,76	894.655	53.679
[58] Imprese ed altri soggetti	[501] IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	355.221	355.221	1,00	355.110	21.307
[58] Imprese ed altri soggetti	[600] FAMIGLIE CONSUMATRICI	28.147	28.147	0,76	21.445	1.287
[58] Imprese ed altri soggetti	[614] ARTIGIANI	93.501	93.501	0,76	71.238	4.274

[58] Imprese ed altri soggetti	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.563.321	1.563.321	0,76	1.191.092	71.466
[58] Imprese ed altri soggetti	[801] Altre societ...finanziarie di paesi non UE	213.968	213.968	1,00	213.968	12.838
[59] Al dettaglio	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	6.713.374	7.619.860	0,58	3.884.040	233.042
[59] Al dettaglio	[477] IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	48.875	48.875	0,75	36.656	2.199
[59] Al dettaglio	[480] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	251.639	251.639	0,57	143.793	8.628
[59] Al dettaglio	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	73.102	109.202	0,70	50.867	3.052
[59] Al dettaglio	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	815.505	826.790	0,57	468.014	28.081
[59] Al dettaglio	[490] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	148.819	148.819	0,57	85.039	5.102
[59] Al dettaglio	[491] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	456.425	456.425	0,57	260.812	15.649
[59] Al dettaglio	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	2.694.813	2.843.496	0,59	1.586.262	95.176
[59] Al dettaglio	[501] IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	339.314	555.673	0,75	254.485	15.269
[59] Al dettaglio	[614] ARTIGIANI	259.165	269.165	0,58	149.878	8.993
[59] Al dettaglio	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.515.654	1.587.928	0,58	876.351	52.581
[61] OICR	[753] FONDI COMUNI MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EURO	40.484	40.484	1,00	40.484	2.429
[61] OICR	[765] Fondi comuni non monetari dei paesi UE membri dell'area dell'euro	2.264.258	2.264.258	1,00	2.264.258	135.855
[158] In stato di default	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	2.184.727	2.184.727	1,13	2.466.746	148.005
[158] In stato di default	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	978	978	1,00	978	59
[158] In stato di default	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	44.013	44.013	1,41	62.274	3.736
[158] In stato di default	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	657.490	657.490	1,46	958.741	57.524
[158] In stato di default	[501] IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	222	222	1,00	222	13
[158] In stato di default	[614] ARTIGIANI	226.882	226.882	1,49	338.390	20.303
[158] In stato di default	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	350.681	350.681	1,39	489.105	29.346
[159] Strumenti di capitale	[245] SISTEMA BANCARIO	33.432	33.432	1,00	33.432	2.006
[159] Strumenti di capitale	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	95.681	95.681	1,00	95.681	5.741
[159] Strumenti di capitale	[475] IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	49.316	49.316	1,00	49.316	2.959

[159] Strumenti di capitale	[757] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI UE MEMBRI UM	200.024	200.024	1,00	200.024	12.001
[159] Strumenti di capitale	[759] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI NON UE	431.762	431.762	1,00	431.762	25.906
[159] Strumenti di capitale	[779] Imprese di assicurazione dei paesi UE membri dell'area dell'euro	31.450	31.450	1,00	31.450	1.887
[159] Strumenti di capitale	[801] Altre societ...finanziarie di paesi non UE	33.118	33.118	1,00	33.118	1.987
[185] Altre esposizioni	[000] ND	924.942	924.942	1,00	924.898	55.494
		87.540.331	91.679.291	0,75	48.636.746	2.918.204

Rischi di mercato (art. 445 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio di mercato, come sommatoria dei rischi di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale di negoziazione, viene gestito dal Consiglio di Amministrazione che approva il Programma d'investimento della tesoreria affidandone l'attuazione all'Amministratore Delegato (nei limiti delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione ed in osservanza della policy interna). Quest'ultimo opera nel rispetto di una apposita procedura di investimento della tesoreria, definita ed affinata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede controlli di conformità dell'attività d'investimento al Programma deliberato e attività di tracciamento ed archiviazione delle attività svolte. L'attività di investimento della tesoreria è oggetto di report posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile.

Nell'esperienza di Rete Fidi il rischio di posizioni in merci è assente.

Il rischio di regolamento delle operazioni finanziarie che potrebbe sussistere con particolare riferimento ad uno specifico plafond, stabilito dal Consiglio di Amministrazione per complessivi euro 6 mil, riservato alla sottoscrizione o acquisto di titoli di debito, obbligazioni o cambiali finanziarie emessi dalle PMI e non quotati sui mercati finanziari, risulta comunque contenuto in funzione del limite massimo prefissato nel programma di investimento.

I titoli valutati TPL (Through Profit and Loss) si riferiscono ai titoli acquisiti all'interno di due specifiche gestioni patrimoniali attivate con Azimut e Unipol Banca, del valore iniziale di 1 mln di euro ciascuna. A questi si aggiungono alcuni titoli che per loro natura devono essere inseriti in questa categoria. Complessivamente al 31/12 i titoli di questa categoria risultavano pari ad 6,25 mln di euro.

Informazione quantitativa

Il rischio di mercato, così come calcolato, risulta sottosoglia.

Rischio di mercato	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.474.346
Attivo bilancio	56.577.346
Garanzie a in essere al 31/12/2019	120.895.977
Totale esposizione	177.473.322
Rapporto TPL/Totale esposizione	4,77%

All'interno del rischio di mercato è ricompreso il rischio di cambio inteso quale rischio di incorrere in perdite a causa dell'oscillazione dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Tale rischio è ritenuto comunque contenuto, ma è stato calcolato dal momento che la posizione aperta in cambi, pari ad euro 8.474.346, è superiore al 2% del totale dei fondi propri (euro 446.453) limite fissato dal CRR, art. 351. Pertanto, tale importo ha contribuito ad alimentare le attività ponderate da contrapporre ai Fondi propri nel riepilogo finale.

Fondi propri	27.516.703
2 % DEL PATRIMONIO	550.334

La posizione aperta in cambi al 31/12/2019 è così composta:

Dollari USA	8.336.545
Franchi svizzeri	111.249
Yen	88.345
Sterline	57.720
altre valute	1.573.627
POSIZIONE NETTA APERTA IN CAMBI	10.167.486

POSIZIONE NETTA APERTA IN CAMBI	10.167.486
aliquota per calcolo impegno Fondi Propri	6,00%
Totale impegno Fondi Propri	610.049

Rischio operativo (art 446 CRR)**Informazione qualitativa**

Il rischio operativo, in applicazione delle norme previste per gli intermediari di classe 3, viene calcolato dal risk manager utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach), applicando il coefficiente del 15% all'Indicatore rilevante ottenuto dalla media triennale degli indicatori calcolati in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 316 del CRR.

In considerazione dell'operazione di fusione effettuata si è provveduto a ricalcolare l'importo del rischio operativo per l'esercizio 2017, includendo gli importi degli altri confidi.

Informazione quantitativa

Di seguito sono indicate le voci incluse nel calcolo del rischio operativo per l'anno 2019:

VOCI		2019	2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.226.736	1.194.638	1.376.885
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(215.159)	(198.542)	(205.197)
30.	Margine di interesse	1.011.577	996.095	1.171.688
40.	Commissioni attive	622.122	740.260	996.159
50.	Commissioni passive	(10.355)	(4.071)	(2.390)
60.	Commissioni nette	611.767	736.189	993.768
70.	Dividendi e proventi simili	25.534	8.335	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	838.363	(398.376)	-677.900
100.	Utile (Perdita) da cessione di:	673.331	11.450	757.234
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67	(19.774)	-467.026
120.	Margine di intermediazione	3.160.639	1.333.919	1.777.764

160	Altri proventi (oneri) di gestione	442.453	45.241	-60.612
Base per calcolo Rischio operativo		3.603.092	1.379.160	1.717.152

Con il seguente calcolo del rischio:

CALCOLO RISCHIO OPERATIVO CON INDICATORI RILEVANTI	
2019	3.603.092
2018	1.379.160
2017	1.717.152
Sommatoria indicatori rilevanti	6.699.404
Media indicatori rilevanti	2.233.135
coefficiente regolamentare	15%
Requisito fondi propri per rischio operativo	334.970
RWA Rischio operativo metodo base	5.582.848

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Informazione qualitativa

Non sono presenti strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (art. 448 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse Rete Fidi effettua la misurazione con riferimento alle attività e alle passività del portafoglio del Confidi, sulla base della metodologia semplificata definita dalla normativa (Circ. 288/2015, Titolo IV Cap 14 All C), utilizzando uno shock di tasso pari a 200 punti base della curva dei tassi. In base a tale metodologia il risk manager provvede alla classificazione delle attività e delle passività della Società in 14 fasce temporali, in funzione della loro vita residua (esposizioni a tasso fisso). Le attività e le passività a tasso variabile vengono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Alle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia, ottenute compensando le posizioni attive con quelle passive, sono applicati i rispettivi coefficienti di ponderazione determinati dalla normativa.

Informazione quantitativa a) calcolo con ipotesi +200 punti base

	ATTIVO	PASSIVO	posizione netta	scadenza mediana per fascia	duration modificata approssimata (A)	shock di tasso ipotizzato +200 punti base (B)	fattore ponderazione (C)=(A)x(B)	VARIAZIONE VALORE ECONOMICO
a vista	-10.520.432	607.732	-9.912.700	0	0	2%	0,00%	-
fino ad un mese	-2.982.672	0	-2.982.672	0,5 mesi	0,04 anni	2%	0,08%	(2.386)
da 1 mesi a 3 mesi	-816.625	0	-816.625	2 mesi	0,16 anni	2%	0,32%	(2.613)
da 3 mesi a 6 mesi	-2.953.403	0	-2.953.403	4,5 mesi	0,36 anni	2%	0,72%	(21.265)
da 6 mesi a 12 mesi	-1.048.784	0	-1.048.784	9 mesi	0,71 anni	2%	1,43%	(14.998)
da 1 anno a 2 anni	-523.369	0	-523.369	1,5 anni	1,38 anni	2%	2,77%	(14.497)
da 2 anni a 3 anni	0	74.235	74.235	2,5 anni	2,25 anni	2%	4,49%	3.333
da 3 anni a 4 anni	-2.179.182	0	-2.104.946	3,5 anni	3,07 anni	2%	6,14%	(129.244)
da 4 anni a 5 anni	-207.809	0	-207.809	4,5 anni	3,85 anni	2%	7,71%	(16.022)
da 5 anni a 7 anni	-2.932.500	344.223	-2.588.277	6 anni	5,08 anni	2%	10,15%	(262.710)
da 7 anni a 10 anni	-4.457.056	1.273.007	-3.184.048	8,5 anni	6,63 anni	2%	13,26%	(422.205)
da 10 anni a 15 anni	-3.035.027	3.819.022	783.995	12,5 anni	8,92 anni	2%	17,84%	139.865
da 15 anni a 20 anni	-812.266	1.273.007	460.741	17,5 anni	11,21 anni	2%	22,43%	103.344
oltre 20 anni	-1.334.450	215.127	-1.119.323	22,5 anni	13,01 anni	2%	26,03%	(291.360)
								Variazione valore economico complessiva (930.757)

Tenuto conto che l'importo risultante da tale calcolo, viene utilizzato in valore assoluto ai fini del calcolo del capitale interno, tale calcolo assolve anche all'ipotesi di -200 punti base.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione, calcolato a presidio della mancanza di granularità del portafoglio di esposizioni realmente detenute, viene allocato a sostegno delle esposizioni del Confidi (per le quali è già stato considerato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

Considerata la qualità di intermediario di classe 3, il risk manager procede al calcolo del requisito mediante un algoritmo semplificato per la quantificazione di capitale a fronte del rischio di concentrazione (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA¹).

Per il calcolo delle esposizioni si è tenuta in considerazione la somma delle esposizioni in bonis soggetta a tale rischio relativa al 2019:

	<i>valore lordo</i>	<i>valore netto</i>
<i>Attivo</i>	8.365.899	7.974.519
<i>Garanzie</i>	18.192.164	14.856.642
<i>Totale esposizione</i>	26.558.063	22.831.161

¹ Cfr. Documento per la consultazione emanato da Banca d'Italia nel Novembre 2006 "Recepimento della nuova regolamentazione prudenziale internazionale. Processo di controllo prudenziale ai sensi del secondo pilastro: determinazione del capitale interno adeguato".

Partendo da tale valore, ne deriva il seguente calcolo di capitale interno:

esposizione non retail non cappata	H	C	Capitale interno per rischio concentrazione
22.831.161	0,03253	0,7640	567.508
		RWA	9.458.462

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informazione qualitativa

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa.

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del consiglio di amministrazione stabiliti dall'Assemblea;
- qualora componenti del Comitato Esecutivo, possono essere destinatari di un ulteriore gettone di presenza • in nessun caso sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile", di polizze assicurative "tutela legale".

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Presidente I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso fisso (differenziato fra Sindaci e Presidente del Collegio Sindacale);
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile" e di polizze assicurative "tutela legale".

Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

Nessun organo e nessuna posizione singola percepisce emolumenti pari o superiori ad 1 milione di euro.

Al personale dipendente è applicato il contratto collettivo nazionale del Commercio e non sono previste remunerazioni variabili, né differite.

Parte delle funzioni di controllo sono state esternalizzate

Informazione quantitativa

REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITA'

Aree di attività	importo
Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri	152.073
Componenti organi di controllo (interni)	27.058

Non è presente in organico alcun dirigente

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Retefidi si avvale, nella concessione di garanzie, di forme di attenuazione del rischio utilizzando controgaranzia sussidiaria e a prima richiesta.

Fino ad oggi Retefidi ha utilizzato in prevalenza fondi messi a disposizione da enti locali, in prevalenza Regione, attraverso la finanziaria regionale FILSE Spa, e Camere di commercio locali, attraverso Unioncamere Liguria. Tali fondi non sono presenti nel bilancio di Retefidi ma sono stati a lui destinati e possono essere utilizzata per controgarantire operazioni del confidi nel limite dall'importo complessivo.

	fondo disponibile
Filse Spa - Fondo ex-Efim	238.954
Filse Spa - Fondo Obiettivo 2 2000/06	6.252.427
Fondo di liquidità Regione-Unioncamere competenza 2009	876.857
Fondo di liquidità Regione-Unioncamere competenza 2010-2011	403.046
Fondo PSR Agricoltura	165.370
F.do Fondazione Banca Carige	344.467
F.do Anticrisi	92.095
F.do Fontanabuona	223.845
Fondo L.19/76 - cooperazione	58.513
Fondo Filse ex legge 19/76 euro 500,000	384.506
	9.040.081

A questi fondi di terzi si affianca l'utilizzo di fondi erogati direttamente al confidi e quindi inseriti nel passivo come voce di debito, erogati per sostenere particolari operatività.

Ad oggi abbiamo i seguenti fondi disponibili:

	fondo disponibile
Fondo prevenzione Usura L. 108/96 art. 15	8.735.598
Fondo Legge di stabilità 2014	3.324.496
	12.060.094

che possono essere utilizzati per assorbire una parte delle perdite generate dalle garanzie erogate a valere sugli stessi, e rendicontate secondo le modalità previste dalle rispettive normative e regolamenti.

Infine, possono essere utilizzate controgaranzie concesse specificatamente sulle singole operazioni da soggetti convenzionati, in particolare Finpromoter, che opera come confidi di secondo grado per i confidi che erogano garanzie nel settore del commercio, e il Fondo di Garanzia.

Solo quest'ultimo, relativamente alle garanzie personali a prima richiesta rilasciate, viene utilizzato ai fini del calcolo del capitale regolamentare per il rischio di credito.

Per i fondi di terzi viene effettuato un controllo sulla capacità di far fronte alle svalutazioni richieste a fronte delle garanzie caricate. Dal momento in cui le aspettative di perdite risultano superiori alla consistenza del fondo, le garanzie diventano a carico diretto del confidi ai fini della svalutazione per l'intero importo

	fondo disponibile	svalutazione per garanzie in bonis sul patrimonio	svalutazione per garanzie deteriorate sul patrimonio
Filse Spa - Fondo ex-Efim	238.954	3.967	44.646
Filse Spa - Fondo Obiettivo 2 2000/06	6.252.427	47.127	456.519
Fondo di liquidità Regione-Unioncamere competenza 2009	876.857	476	196.840,78
Fondo di liquidità Regione-Unioncamere competenza 2010-2011	403.046	-	7.751
Fondo prevenzione Usura L. 108/96 art. 15	8.735.598	3.527	1.343.352
Fondo PSR Agricoltura	165.370	352	
F.do Fondazione Banca Carige	344.467		135.678
F.do Anticrisi	92.095		43.569
F.do Fontanabuona	223.845		39.881
Fondo L.19/76 - cooperazione	58.513		
Fondo Filse ex legge 19/76 euro 500,000	384.506	21.672	88.368
F.do I. stabilità	3.324.496		
	21.100.175	77.120	2.356.605

Le operazioni sul patrimonio controgarantite invece risultano le seguenti:

	garanzia in essere	importo controgarantito
Garanzie sul patrimonio ctg da Fondo di garanzia		
in bonis	774.304	613.558
deteriorato	87.644	66.442,00
	861.948	680.000
Garanzie sul patrimonio ctg da Finpromoter		
in bonis	254.165	198.641
deteriorato	166.266	137.484
	420.431	336.125
Garanzie sul patrimonio ctg da Impresa PIU (Camera di commercio Genova)		
in bonis		
deteriorato	309.216	203.578
	309.216	203.578

Adeguatezza patrimoniale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

L'adeguatezza del capitale interno è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) che nella fase di implementazione dei piani strategici attraverso il suo monitoraggio e la conseguente rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Processo ICAAP), ha individuato le seguenti principali responsabilità:

- **Risk Management:** ha la responsabilità dell'individuazione, valutazione e misurazione dei principali rischi aziendali e quantifica il capitale interno complessivo attuale, sulla base della definizione decisa dal Consiglio d'Amministrazione;
- **Segnalazioni di Vigilanza:** è responsabile del calcolo dei fondi propri e fornisce alla Funzione di Risk Management tutte le informazioni necessarie relative alle segnalazioni di vigilanza.

All'Organo con funzioni di gestione, con il supporto della Funzione Risk Management, è affidata la responsabilità dell'attività di raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza.

Su base trimestrale, viene determinato il valore dei mezzi propri sulla base dei valori contabili degli strumenti di capitale ammessi ai fini di vigilanza prudenziale.

Informativa quantitativa

<i>Riepilogo rischi</i>	2019
Rischio Credito e controparte	2.918.204
Rischio Operativo	334.970
Rischio Cambio	610.049
Rischio Tasso interesse	930.757
Rischio Concentrazione	567.508
Totale capitale interno	5.361.488

A fronte dell'assorbimento relativo a questi rischi, il confidi si può avvalere di:

	2019
CAPITALE SOCIALE	15.873.860
AZIONI PROPRIE (-)	(463.970)
RISERVE	2.801.908
RISERVE DA VALUTAZIONE + (-)	2.616.735
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	495.451
IMMOBILIZZI MATERIALI ED ALTRI ELEMENTI NEGATIVI (-)	(145.945)
IMPORTO COSTITUITO IN PEGNO PER OPERAZIONE TRANCHED UCB	(297.000)
FILTRI PRUDENZIALI - RETTIFICHE VALORE DI VIGILANZA	(41.095)
FONDI PROPRI CET 1	20.839.943
PRESTITI SUBORDINATI	6.676.760
Totale Fondi Propri	27.516.703

che si dimostrano ampiamente sufficienti a coprire i rischi così come calcolati.